Anno XLI. Martedì-Mercoledì 11-12 Settembre 1888 N. 211

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta ... 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. ... Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 10 *Settembre*

Altezza barometro a 0° media mm. 764,2
e al mare « 766,2
Temperatura minima 19° 5 ore 3 ant.
« massima 23° 3 « 4 pom.
« media 21° 2
Umidità relativa media 86.
Nebulosità media 10|10 nuvolo: nebbia al mattino, pioggia dalle 11 1|2 ant. alle 2 1|4 pom., e dalle 5 pom. alle 7 pom.
Vento N,NE deboli.
Altezza di acqua caduta dalle 9 ant. alle 9 ant. del 11 mm. 6.50

Giorno 11 *Settembre*

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 764,8
« termometro 21° 8.
« aspetto dell'atmosfera: nuvolo;
« vento N debole.
Temperatura minima 18° 8 - ore 5 ant.

DI QUÀ E DI LÁ

Chi volesse cavarsi un capriccio e rileggere i telegrammi e le date dei giornali riferibili all'epoca, nella quale i Francesi hanno allungato la mano su Tunisi, vi troverebbe una grande analogia, perfino nel frasario, coi dispacci e colle notizie che si vanno pubblicando in giornata sulle scaramuccie succedute alla frontiera della Tripolitania e dell'Algeria.

Quei famosi Krumiri, celebri nella storia delle mistificazioni guerresche, hanno trovato dei rivali nella tribù del Cihan, che fecero una razzia sul confine tunisino.

Ecco il caso pei francesi di mettere in opera il loro protettorato su Tunisi, e di estenderlo anche sulla Reggenza vicina.

Ma è molto probabile che ci penseranno due volte. A tirarla troppo, la corda si rompe. Se i francesi vogliono romperla non hanno che a rinnovare per la Tripolitania la commedia di Tunisi: non è soltanto l'Italia, tale per lo meno è l'opinione invalsa, che si opporrebbe all'inconsulta impresa.

L'equilibrio del Mediterraneo, sulla base dell'*uti possidetis*, sembra infatti uno dei punti ammessi per la conservazione della pace.

***

Anche i giornali francesi portano diffuse relazioni sui preparativi per le nozze *Savoia-Bonaparte* che saranno celebrate in questi giorni a Torino.

Malgrado la tensione dei rapporti fra i due Paesi, vi è in queste nozze qualche cosa che richiama troppo davvicino altri tempi ed altre nozze, nelle quali si confusero gli stessi nomi, le stesse famiglie, anzi alcuni dei personaggi, presenti allora, lo sono anche adesso: non hanno fatto che cambiare la parte.

A Parigi l'avvenimento porge occasione ai conservatori, di qualunque categoria, per raccogliersi sul terreno comune di un atto estraneo alla politica; quello di rendere omaggio ad una giovane principessa che gode grandi simpatie per le sue virtù personali, e di riflesso per la venerazione che professano tutte le classi della Società verso la Principessa sua madre.

Le dame parigine hanno inviato alla sposa di Amedeo sontuosi presenti per sottoscrizioni raccolte, senza distinzione di partito, in mezzo alla nobiltà più cospicua; e vi figurano i nomi più illustri della Francia, non che dell'Impero, delle vecchie monarchie.

Si è voluto in tal guisa conservare alla dimostrazione il significato di cortesia fra i due paesi, nel momento in cui si cerca più che mai di staccarli l'uno dall'altro e di sfruttarne il malinteso e la gelosia.

***

Risorge qualche voce inquietante sulla malattia del Re d'Olanda, per le complicazioni, alle quali potrebbe dar luogo, nel caso di sua morte, il diritto di successione del Lussemburgo.

Per l'Olanda provvede una Reggenza passando l'eredità del trono nell'unica figlia minore. Ma il caso è diverso per il Lussemburgo, dov'è in vigore la legge salica: in conseguenza di che, alla morte del Re attuale, il Ducato è reversibile alla Casa di Nassau, che per convinzioni precedenti ha ceduto al Re di Prussia i propri diritti.

Non si può dimenticare che in Germania si professano teorie assai larghe sui legami etnografici della grande patria tedesca.

***

La nota della *Gazzetta di Mosca* sul convegno di Peterhof non trarrà alcuno in inganno. Gli ufficiosi, come si sa servono unicamente a gettar polvere negli occhi a quella parte di pubblico che ha la bonarietà di accettare come oro di zecca tutto quello che gli si offre come una emanazione dei circoli governativi.

Ora noi non crediamo menomamente che il Governo russo siasi preso la briga di far sapere all'universo ciò che lo Czar e l'Imperatore Guglielmo hanno pattuito fra loro riguardo alla Bulgaria.

Molto probabilmente ciò che dice la *Gazzetta*, specialmente sul conto dell'Austria, è tutto all'opposto del vero.

A proposito di un giornale che muore

L'*Emancipazione*, giornale repubblicano intransigente, annuncia che sospende le sue pubblicazioni. Le riprenderà se il Consiglio di Vigilanza delle Società Italiane affratellate che è convocato pel 16 corrente a Firenze, le darà approvazione e fondi. Rivela infatti il morente giornale che non solamente questi ma anche quella gli è mancata da parte di taluni del Consiglio di Vigilanza.

« Nel seno stesso del Consiglio di vi-
« gilanza si è manifestata qualche disap-
« provazione dell'attuale indirizzo dell'*E-*
« *mancipazione.* »

Più oltre congedandosi dagli abbonati e dichiarando con molta disinvoltura di non poter dar loro nulla in cambio del residuo abbonamento di cui sono creditori, esce in questa preziosa confessione:

« Non possiamo offrir loro in ricambio
« nessun altro giornale quotidiano perchè
« all'infuori dell'*Epoca* della quale essi
« sono certamente già assidui, non ne
« vediamo altri i quali poco o tanto non
« facciano il bocchino a Francesco Crispi
« o alla Repubblica di Umberto I. »

E' molto facile prevedere che l'*Emancipazione* non riprenderà più, almeno per ora, le pubblicazioni, e noi lo notiamo semplicemente per dedurre da questo fatto e dalle rivelazioni e confessioni con cui ne vien accompagnato l'annunzio, che il partito *repubblicano militante* in Italia può dirsi finito e che di esso non rimangono che pochi illusi, non tenendo conto delle schiere di giovanetti incoscienti che si ascrivono nelle società repubblicane per darsi dell'importanza e senza saper nulla di nulla, ed i quali troveranno facilmente qualche altro innocuo passatempo.

Non a questi, ma a coloro, che pur non mancano fra i repubblicani militanti, i quali hanno cognizioni, esperienza e capacità di raziocinio, noi rivolgiamo l'invito di ben considerare se la condotta da essi fin qui tenuta non sia sterile e impotente e ad altro non valga che a seminare nelle classi incolte germi di odio, di violenza, a nutrirvi sogni di avvenimenti impossibili, coll'unico risultato di paralizzare le loro attività, le loro forze, di destare i sospetti delle altre classi, e quindi di frenare, anzichè di accelerare qualsiasi progresso.

Non siamo noi che lo diciamo; è nello stesso campo radicale che sorgono questi ammonimenti e che vien inalberata la bandiera del dissidio, non ultima delle benefiche conseguenze del viaggio Reale.

Dopo la lettera Saffi quante altre manifestazioni non avemmo nel senso, diremo così, evolutivo?

Parlarono Ferrari e Caldesi; l'attitudine di Fortis è eloquente; l'*Emancipazione* oggi confessa che il suo indirizzo intransigente e ineducato — come quando paragona il Re e Crispi per i loro dispacci a due ciarlatani! — trova biasimo fra i suoi stessi amici. E confessa che in Italia non vede altro giornale che l'*Epoca* che segua la sua strada!

A tutto questo possono chiuder gli occhi i repubblicani ragionevoli?

Non vedono essi che le loro esagerazioni, i loro stessi obbiettivi hanno fatto indietreggiare la loro causa anzichè avvantaggiarla?

Quando si giunge al punto di paragonare il presente governo ai passati di odiosa memoria, il viaggio di Umberto I a quello di Pio IX; quando si insolentisce impunemente un Re tanto buono e la sua Famiglia per sola rabbia di partito e mentre gli impugnabili fatti dovrebbero invece strappare da ogni cuore onesto e gentile l'omaggio e la lode; quando si nega la libertà che godiamo mentre le escandescenze giornalistiche frutteranno tutt'al più un sequestro e i coraggiosi fischi ed *abbasso* procaccieranno agli autori la gloria di veder raccomandato ai posteri il loro nome da qualche giornale, anzichè la galera e il patibolo che in altri tempi si elargivano per molto meno; quando si va contro al sentimento popolare e ad ogni realtà inneggiando alla Francia e prostrandosi ad essa in quel mentre che in tutti i modi manifesta il suo malanimo contro la nostra nazione, contro i nostri interessi, contro i nostri operai — quando i dirigenti un partito fanno una tale politica, a che altro lo possono condurre se non ad una non lagrimata morte?

E la constatazione di questa, come abbiamo veduto, si incaricarono di farla quegli stessi maggiorenti repubblicani che non possono chiudere ostinatamente gli occhi alla luce e che non vogliono vivere continuamente nelle nuvole ingannando sè stessi e gli altri.

Le feste di Torino

(Agenzia *Stefani*)

Torino 9. — Matilde Amedeo e Gerolamo passarono la serata al castello di Moncalieri.

La cittadinanza ed i villeggianti fecero entusiastiche dimostrazioni agli sposi.

La città, il castello, le ville e le colline sono splendidamente illuminate.

Torino 10. — Le principesse Clotilde e Letizia sono giunte a Torino alle ore 10. Quantunque in forma privata lungo la strada da Moncalieri a Torino furono fatte grandi, continue e festanti dimostrazioni con getto di fiori. Alla cinta daziaria furono incontrate da oltre cento cavalieri del corteo storico della festa di domani.

Furono accompagnate al palazzo reale attraversando la città tra le acclamazioni entusiastiche.

Torino 10. — I treni continuano a riversare viaggiatori. Tutti gli alberghi sono pieni zeppi. L'animazione della folla festante cresce nonostante che il tempo sia imbronciato.

La Via Po è elegantemente addobbata con cortine, tende, orifiammi bianchi e rosa intrecciati di ghirlande, di edera e di fiori.

Tratto tratto grandi artistici vasi di fiori lungo i pilastri dei portici e scudi colle armi di Savoia e Bonaparte sulle arcate, mentre apposite scritte vi segnano i nomi dei corpi morali, delle istituzioni e delle associazioni cittadine concorrenti alla grande festa dei fiori.

L'aspetto è grandioso ed elegante. Il palco a forma di un canestro sorge in mezzo alla piazza vasta di Vittorio misurando 100 metri di lunghezza, 50 di larghezza e 8 di altezza. Al centro del canestro che accoglie i mazzi di fiori dei corpi morali, delle istituzioni e delle associazioni cittadine, prenderanno posto gli sposi, i sovrani d'Italia e del Portogallo e i principi del seguito accoltivi dalle autorità.

Lungo i lati del canestro per circa 200 metri elevansi ampi palchi per gli spettatori.

Nel vasto vano intermedio disporrassi il corteo durante il grande concerto di 16 bande militari e civili e la sfilata di 100 istituzioni e associazioni concorrenti alla festa dei fiori.

Torino 10. — Un'ora prima dell'arrivo dei treni presso la stazione tutte le vie e piazze conducenti al palazzo erano stipate di popolazione.

Molte le associazioni con bandiere.

L'interno della stazione era affollatissima.

Dopochè i sovrani d'Italia e del Portogallo salutarono affettuosamente le principesse Letizia e Clotilde e le altre principesse e i principi. Umberto strinse la mano a Crispi, al sindaco Voli e alle altre notabilità.

La Regina Margherita baciò tutte le dame, strinse la mano a Crispi, a Menabrea, a Pianell e agli altri. Il corteo era di 16 vetture.

Nella seconda erano le due Regine col principe di Napoli e il duca d'Oporto.

Nella terza i due Re con Crispi e il Sindaco. Quindi le principesse Clotilde e Laetitia, i principi Luigi Bonaparte e Amedeo coi figli, le duchesse, gli altri principi e le autorità.

Lungo tutto il percorso vi furono vivissime acclamazioni con grida di: *Viva i Sovrani, viva gli sposi, viva Savoia.*

Giunti al palazzo si fecero clamorose ovazioni ai Sovrani d'Italia e di Portogallo che si affacciarono ripetutamente alla finestra ringraziando.

Re Umberto agitava il cappello e la Regina Margherita il fazzoletto.

Nuove e vive acclamazioni al principe Amedeo e ai figli quando uscirono dal palazzo.

La popolazione, stipata nella piazza reale, continua ad acclamare.

UN DISCORSO DI ELLENA

Il segretario Ellena ha parlato agli elettori di Anagni delle condizioni economiche d'Italia, in conseguenza della de-

nuncia dei trattati commerciali.

Difese l'operato del governo, esponendo la storia delle trattative colla Francia. Confida nell'iniziativa e nell'energia del popolo italiano che saprà superare la crisi.

Ecco un sunto del discorso:

« Disse che le trattative sono argomenti di controversie, non ancora assopite, perchè alcuni, non potendo negare il buon successo della politica avveduta, forse ardita, veramente italiana, inaugurata da Crispi, vollero scoprire il tallone d'Achille nell'indirizzo dato alle cose commerciali. Non vollero vedere che Crispi adoperavasi con costante sollecitudine e singolare competenza a promuovere gli interessi economici. Altri credettero che in mal punto si fosse disertata la bandiera del libero scambio. Parecchi non si vollero persuadere che il governo prima e dopo la denuncia, ne abbia pesate le conseguenze. Invece era proposito del governo di concludere un nuovo trattato più conforme alle nostre presenti condizioni. Ma il governo non si ascose la possibilità di una rottura delle trattative. Se, nonostante questa considerazione, mai perduta di vista, la denuncia si fece, ciò vuol dire che il governo si convinse essere preferibile rimanere senza trattato, anzichè prolungare quello del 1881. Il governo non accettò mai la ipotesi che, falliti i negoziati, si potessero accettare dalla Francia patti anche meno favorevoli di quello del 1881.

« L'oratore fa la storia delle trattative — dichiarando che non vuole ricercare se considerazioni politiche abbiano avuto influenza nei consigli, tanto spesso rinnovati, della repubblica. I documenti di Libri Verdi provano che Crispi fu equo, conciliante e longamine nella forma, non avaro di concessioni per assecondare i desiderii di Rouvier.

« Ma la Francia, che spesso sostituì alle deficenti dimostrazioni dei tecnici, le previsioni intorno alle maggioranze parlamentari, dichiarò che le sue Camere non avrebbero approvato un trattato che nel suo insieme non equivalesse a quello del 1881.

« Dice delle pretese francesi, per concludere che, per venire ad un'accordo, sarebbe stato necessario peggiorare il trattato del 1881, ora non rispondente più ai nostri bisogni.

« La Francia, dopo lunghi e vivaci dibattimenti alle sue Camere, ci inflisse duri dazi di guerra e noi a malincuore rispondemmo con rappresaglie. Ellena non intende di censurare gli atti della Repubblica e le parole dei suoi rappresentanti. Ognuno in casa sua parla e opera come meglio gli talenta, ma constata che la provocazione non è partita d'Italia e che presso noi ministri e deputati evitarono ogni parola, che suonasse offesa, e accettarono la lotta con silenzioso rammarico.

« Dice delle conseguenze. Se si fosse concluso un trattato meno adatto alle nostre condizioni che quello del 1881, i mali che questo produceva nel campo della produzione, della circolazione della finanza si sarebbero aggravati.

« Cinque mesi sono trascorsi dopo l'applicazione delle tariffe generali e le importazioni scemarono 142 milioni, le esportazioni di 38 soltanto.

« Onde il bilancio diminuì di 104 milioni con grande miglioramento della condizione monetaria; il cambio diventò più comportabile, i valori italiani videro aumentare i loro corsi, il credito fu consolidato. Salutasi la creazione di nuovi opificii. Cessata l'incertezza, questo fecondo movimento si accentuerà. Fannosi sforzi, coronati di buon successo, per aprire nuovi sbocchi, l'esportazione della seta è aumentata.

« Evvi solo un punto nero: il vino, benchè anche la Spagna, che pure profitta della nostra lotta colla Francia, lamenti una grave crisi enologica, benchè i prezzi sul mercato francese siano poco rimuneratori; tuttavia non si possono negare le sofferenze di alcune regioni enologiche.

« Il Governo e il Parlamento fecero il loro dovere, mitigando le tariffe dei trasporti, agevolando il credito, modificando la legislazione sugli spiriti e promovendo istituzioni utili all'enologia. Proseguirano su questa via. Ma occorre sopratutto che l'iniziativa industriale migliori le produzioni e i sistemi commerciali.

« Ellena conclude che ha fede vivissima nei nostri produttori e nella loro vittoria. »

L'Aula del Parlamento

Si è riunita sotto la Presidenza dell'on. Crispi la Commissione per il Palazzo del Parlamento.

Erano presenti il Sindaco di Roma, i senatori Brioschi e Perazzi, gli ingegneri Comotto, Malvezzi, Beltrami, Bongiovannini.

Fu esaminato il progetto di costruire il palazzo sulla salita di Magnanopoli, ma non fu presa alcuna deliberazione definitiva circa Magnanopoli, e invece furono incaricati gli ingegneri di verificare se l'area del convento dei cappuccini in Piazza Barberini sia preferibile.

Fu eletta una sotto-commissione per redigere il programma del concorso; è composta di Brioschi e Baccarini e degli ingegneri Comotto, Malvezzi, Bongiovannini e Beltrami.

Telegrammi Stefani

Cleveland

Washington 10 — Fu pubblicata una lettera di Cleveland dichiarante che accetta la candidatura alla presidenza della Repubblica. E' consacrata quasi esclusivamente alla questione delle tariffe. Non fa alcuna allusione alla questione delle pesche. Sviluppa un argomento a favore della riduzione attuale dei diritti doganali.

Nell'Afganistan

Teheran 10 — L'agente inglese di Meshed riferisce che Isak Kan si avanza sopra Cabul.

L'Emiro sarebbe gravemente ammalato.

Viaggio presidenziale

Parigi 10. — Carnot giunse ad Evreux. Le case sono pavesate.

Nubifragi in Ispagna

Madrid 10 — Le pioggie e le bufere persistenti recarono gravissimi danni alle campagne delle provincie di Valenza, Granata, Jaen, Almeria e Badajoz.

Viaggio imperiale

Pietroburgo 10. — Lo Czar e la Czarina sono arrivati a Novaiapraza.

Terremoti in Grecia

Atene 10 — Un violento terremoto ad Aigion ha recato danni gravi. Nei villaggi circostanti si contano alcuni feriti.

Il governo vi spedì una compagnia di Zappatori e soccorsi alle vittime.

Elezioni in Spagna

San Sebastiano 10 — Il risultato delle elezioni dei deputati provinciali assicura la maggioranza ai liberali.

I carlisti trionfano a Azpeitra ed a Tolosa ballottaggio.

In California

San Francisco 10. — Un grave incendio distrusse parecchie fabbriche.

Duemila persone sono senza lavoro.

La Piena dell'Adige

Verona 9 — L'Adige è fortemente ingrossato. Il pericolo d'inondazione è imminente. I piani terreni delle case prospicienti le rive furono fatti sgombrare.

Il genio militare lavora febbrilmente per scongiurare il pericolo di un'inondazione.

Le notizie ufficiali da Trento sono cattivissime. La popolazione è allarmata.

Verona 10 — L'Adige continua a crescere. Le vie basse sono inondate. Le truppe lavorarono tutta la notte a impedire l'estendersi dell'inondazione. Il tempo è incostante. La cittadinanza vive in grande apprensione.

Verona 10 — In seguito alla piena una casa è crollata. Fortunatamente nessuna vittima.

Altre in pericolo furono sgombrate.

L'inondazione si estende. Continua a piovere.

Voci smentite

Belgrado 9. — Il *Srpska Reich* giornale ufficioso smentisce la voce che una crisi ministeriale sia imminente.

L'accordo più completo esiste in tutte le questioni fra il sovrano ed il gabinetto e l'armonia più perfetta è fra i ministri.

Dispacci particolari

Roma 10.

— Correnti è aggravatissimo, anzi credesi moribondo.

— Corre voce che Barambaras avrebbe fatto prigioniero Debeb in un nuovo combattimento. La notizia merita conferma.

— Alla Consulta si smentiscono le voci di una spedizione nella Tripolitania.

— Corre la notizia che il ministro greco avrebbe dato a Crispi spiegazione sulle intenzioni attribuite al suo Governo circa le rappresaglie per l'espulsione di sudditi greci da Massaua.

— Il pellegrinaggio lombardo arrivò oggi. La Questura prese le disposizioni opportune per regolare il servizio delle vetture e degli omnibus per evitare i soliti inconvenienti.

— Il Pontefice ricevette il Ministro del Belgio e il vescovo di Panama.

— L'Imperatore Guglielmo arriverà a Roma il 12 ottobre.

— L'on. Crispi si fermerà tre giorni a Torino, tornerà poi a Roma, per partire subito per Napoli.

I FATTI DEL GIORNO

Il prosciugamento d'un mare — Sta per intraprendersi in Olanda un lavoro colossale, cioè il prosciugamento del Zuydersee o Mare del Sud.

Il lavoro costerà 220 milioni di fiorini (440,000,000 di lire) e renderà dopo vent'anni 347 milioni di fiorini (700,000,000 di lire).

★

Tafferuglio indiavolato a Roma — L'altra sera, in piazza Colonna, mentre vi era il concerto della banda militare, vi fu un vero allarme, con un fuggi fuggi generale, che per poco non occasionò delle gravi disgrazie.

Il fatto avvenne così:

Un ladro tentò di rubare la catena e l'orologio d'oro che portava al petto una signora seduta al *Caffè Singer*.

Il di lei marito se ne accorse, lo afferrò per un braccio, e incominciò a bastonarlo di santa ragione.

Il ladro, dibattendosi furiosamente per liberarsi dalla stretta di quel signore, urtava nelle sedie e nei tavolini, mandando tutto sossopra.

Incominciò allora a spargersi del panico nella folla: un ufficiale si gettò in mezzo all'aggiomeramento, credendo si trattasse di una rissa, ed afferrò strettamente il signore, che faceva a sua volta sforzi inauditi per trattenere il malandrino che volevagli sfuggire.

La confusione per tal modo si accrebbe: e mentre si chiariva dell'equivoco preso l'ufficiale, la causa prima di tutto il tafferuglio, il ladro, riesciva a mettersi in salvo.

Sedato il tumulto, in mezzo alle sedie ed ai tavolini accatastati, sui cocci delle tazze e dei piattelli rotti furono trovate parecchie signore, cui la paura aveva fatto perdere i sensi.

★

Niente colera in Francia — L'*Agenzia Havas* smentisce la notizia che si sieno verificati dei casi di colera nella guarnigione del forte di Rosny-sous Bois, presso Parigi. Vi furono bensì alcuni casi di febbre tifoidea.

★

Un' Università italiana a Trieste — Nel programma della prossima sessione della Dieta provinciale di Trieste, che equivarrebbe presso a poco al nostro Consiglio provinciale, figura la domanda per l'istituzione d'una Università italiana a Trieste.

Questa domanda viene ripetuta al governo regolarmente dal 1866 in poi; anno per anno, senza che il governo si sia mai sognato di accoglierla.

★

Un grande incendio — Leggesi nell'*Independance bretonne* di un gravissimo incendio scoppiato in Francia, a Saint Brieuc, nei magazzini di drogheria di proprietà d'un certo Grouazel.

L'incendio, alimentato dai generi che si trovavano nei magazzini, si estese ed avvolse ben presto tutta la casa, intercettando ogni uscita agli inquilini dei piani superiori.

Certi Laruelle e Barboteau, il primo ottantenne, saltarono da una finestra del secondo piano.

Il Laruelle è rimasto morto sul colpo — il Barboteau, già seriamente ustionato, rimase anche gravemente ferito.

Certa Maria Savoureux fu trovata completamente carbonizzata in una stanza al 3° piano. Si hanno a lamentare altri morti e numerosi feriti.

★

Le vittime delle feste — Telegrafano da Spezia in data di Sabato:

Oggi nel paese delle Grazie (Golfo di Spezia) si celebrava la festa della Madonna. Grande moltitudine di gente era accorsa da Spezia e da altre località, e questa sera si riversava sull'unico incomodo ponte per imbarcarsi sul vapore della Società Operaia di Lerici, adibito al trasporto dei passeggieri.

Malgrado si raccomandasse l'ordine e la calma diverse persone caddero in mare e succedette una confusione indescrivibile con urla assordanti.

La mancanza dei fanali rendeva più difficile il salvataggio. Si ignora se ci furono vittime.

— Sabato a Monserrato (Cagliari) mentre si faceva la corsa dei barberi, uno dei cavalli travolse nella sua corsa parecchie persone; un muratore è rimasto gravemente ferito. Avute le prime cure, fu trasportato in città, ma si dispera di salvarlo.

★

La fuga di un giornalista clericale — Si assicura che da Lucca è fuggito il direttore di un giornale clericale lasciando un *deficit* di oltre ottantamila lire.

★

Parto fenomenale — A Savona la moglie dell'assistente ferroviario Zoli l'altra notte dette alla luce quattro bei maschiotti vivi e robustissimi.

La puerpera sta benone.

★

Lo scoppio del polverificio di Lucca — Ecco alcuni particolari sullo scoppio del polverificio di Lucca tolti da una corrispondenza locale:

Reduce da un viaggio dall'estero, il giovine Romualdo Del Prete, figlio di un magistrato lucchese, ebbe l'idea di giovarsi di certe cognizioni acquistate, istituendo una fabbrica di polvere.

Dopo qualche ricerca, il Del Prete trovò la località che gli conveniva per impiantarvi la sua industria.

Ieri egli era tutto in faccende nella nuova fabbrica, posta a Pozzuolo, a qualche miglia dalla città, manipolando la polvere in alcuni catini, all'aperto, sotto ad un pergolato.

Per una causa non ancora chiarita, la polvere deposta in uno di quei catini, si incendiò, comunicando il fuoco agli altri recipienti, vicino ai quali, intenti anch'essi a lavorare, si trovavano Gisberto Del Prete, fratello del suddetto, Gianni Emilio di anni 28 da Lucca e Lazzaro Ricci, di Gattaiola, di anni 45.

I quattro infelici col fuoco a' panni fuggirono per la campagna ove caddero orrendamente ustionati lasciando dei brandelli di carne.

Uno dei fratelli Del Prete, Gianni Emilio e Lazzaro Ricci sono morti.

★

Cospicui matrimoni in vista — Secondo il *Caffaro*, il presidente della Camera, on. Biancheri, si unirà in matrimonio con una ricca e bella signora di Ventimiglia, la signora Rita Comotto, vedova del sig. Domenico Biancheri, già impiegato al commissariato di marina, e figlia dell'ing.

Comotto. Essa è vedova da dieci anni circa; ha tre figli: abita ordinariamente a Roma, e tutti gli anni si reca a villeggiare in Ventimiglia. Come fu una bellissima giovane, è sempre una donna veramente bella: alta di statura e di forme giunoniche, e non giunge ai 40 anni. L'on. Biancheri deve essere sui 65.

— L' on. Grimaldi ha chiesto in matrimonio, pel suo figlio Luigi, la signorina Giuseppina Cricelli figlia della nobile signora Raffaella Gioconda Varaldi di Catanzaro.

Il matrimonio sarà fatto nel prossimo carnevale.

DALLA PROVINCIA

S. Nicolò 9. 9. 88.

La cattiva giornata nocque non poco all' esito delle feste; ad ogni modo ci fu animazione e del programma si ommise solo la tombola che venne rimessa ad un giorno da destinarsi. Noto anzitutto l' eleganza di lavori fatti alla Chiesa che venne interamente rimodernata per l' occasione. Si cantò una messa del maestro Guidoboni ricca d' ispirazione, ma troppo teatrale. Oggi la banda del paese diretta dal bravo Olinto Sarisini, indossò per la prima volta una montura alla bersagliera, filettata *d' orange* di molto buon gusto. È una banda che merita elogi e se verrà rissanguata nelle trombe, potrà dirsi una delle migliori delle nostre campagne. Ad 1 ora pom. lauto banchetto in casa Ungarelli di circa 50 coperti. Oltre la sig. Ungarelli-Angelini, ho notato la signora Grossi-Masino, Pareschi Benadusi, Pasetti Benadusi, Benadusi Cirelli e la sig. Sgherbi; il cav. Bragliani Sindaco d' Argenta col Segretario Comunale etc. etc. Questa sera poi cuccagna, fuochi d' artifizio etc. ed ora... a rivederci a quest' altro centenario. *a. b.*

RIASSUNTO
DELLE
Operazioni delle Casse Postali di Risparmio
a tutto il mese di Luglio 1888

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N. 1,684,109 - Libretti emessi nel mese di Luglio N. 25,582 - N. 1,709,691 - Libretti estinti nel mese stesso N. 9,903 - Rimanenza N. 1,699,788 — Credito dei depositanti in fine del mese precedente L. 242,901,215. 24 - Depositi del mese di Luglio Lire 19,773,980. 32 - Somma L. 262,675,195. 56 - Rimborsi del mese stesso L. 13,028,225. 85 - Rimanenza L. 249,646,969. 71.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Deliberazioni della seduta 3 Settembre

Insediamento dei Deputati nuovamente eletti dal Consiglio provinciale.

Incarica un collega a rappresentarlo alla festa militare di Capocelle.

Sollecita la Società per l'esercizio della rete adriatica a far riscontro circa la conferenza richiestale per trattare di oggetti ferroviari.

Soddisfa alla Deputazione provinciale di Roma la quota assegnata a questa Provincia nelle spese pel casermaggio del personale insegnante della Legione allievi Carabinieri.

Autorizza l' ufficio tecnico a convenire un cottimo per la costruzione di una tettoia a uso legnaia nella caserma di Argenta.

Conviene nella chiesta corrisposta d' affitto e nelle altre condizioni per l' affittanza della nuova caserma in Casumaro.

Partecipa alla Congregazione consorziale del VI Circondario quale concorso è disposto a corrispondere per la spesa dello espurgo del canale di Cento.

Respinge il ricorso di vari contribuenti del Comune di Bondeno contro il deliberato di quel Consiglio per l' assunzione di un mutuo, ed autorizza il Comune stesso a concluderlo.

Dichiara irremovibile un ricorso di vari elettori amministrativi del Comune di Lagosanto, contro il deliberato di quel Consiglio respingente vari ricorsi contro le operazioni elettorali del 17 Giugno.

Non approva il deliberato del Consiglio comunale di Migliarino risguardante un tronco ferroviario Migliarino-Portomaggiore ed invita lo stesso Consiglio ad occuparsi nuovamente dell' argomento, riservandosi di emettere su le repliche del medesimo le sue definitive risoluzioni.

Accoglie il ricorso di un contribuente la tassa di famiglia nel Comune di Ferrara, statuendo che debba essergli restituita la tassa pagata nel 1887 e debba essere cancellato dal ruolo per l' avvenire.

Approva il regolamento per le guardie campestri deliberato dal Consiglio comunale di Ostellato.

GIUNTA COMUNALE

Seduta 31 *Agosto* 1888

Deliberava di fare officii alla Deputazione provinciale, affinchè colla maggiore possibile sollecitudine, sulla costruenda linea ferroviaria Ferrara-Suzzara, venga concessa una fermata a Porotto.

Accoglieva la proposta dell' Impresa Daziaria, di accordare la caducità del contratto d' abbuonamento in corso con una esercente di Ravalle.

Autorizzava il pagamento di una spesa sostenuta dal Delegato Comunale di Vigarano Mainarda per conto dell' Amministrazione.

Autorizzava il proseguimento dei lavori di ristauro all' ex Chiesa detta di S. Andrea.

Emetteva alcune disposizioni in punto alla richiesta per l' esecuzione di urgenti ristauri al Campanile della Chiesa parrocchiale di Porporana.

Autorizzava la spesa occorrente per ricostruzione di un muro nel Cimitero della Certosa e per riparazione delle pilastrate all' ingresso dei carri nella Via Guirina.

Mandava all' Ufficio Tecnico, perchè ne tenga conto quando sarà del caso, l' istanza di molti abitanti in Corso Ghiara, per ottenere la costruzione di un marciapiede nella parte di mezzogiorno del Corso medesimo.

Deliberava di fare alcune comunicazioni al Parroco di Villanova di Denore in merito alla fatta richiesta per ristauri al prospetto e al coperto di quella Chiesa parrocchiale.

Deliberava di non poter accogliere l' istanza di un Bandista Comunale, per ottenere un mese di congedo.

Dichiarava di non poter annuire alla Domanda di un Maestro elementare di Città, diretta ad ottenere una gratificazione per servizi straordinari che egli asserisce di avere prestati al Municipio.

Approvava alcune spese occorse per gli esami alle Maestre elementari, che hanno avuto luogo nel mese p. p.

Rimetteva al Sindaco ff. pei suoi provvedimenti, la richiesta per la concessione di un sussidio ad un Maestro elementare del forese.

Deliberava di esperimentare la pubblica Asta per l' appalto dei diritti di posteggio nel mercato cavalli e nel foro boario.

Sopra domanda del Comune di Poggio Renatico, deliberava di sottoporre al Consiglio la proposta di formare fra il detto Comune e quello di Ferrara, un Consorzio per il mantenimento delle scuole maschili e femminili di Coronella e di Madonna dei Boschi.

Approvava alcune piccole urgenti spese occorse a stabili, di proprietà Comunale.

Facoltizzava la provvista di una bandiera nazionale per la Delegazione di Marrara, e ciò come all' analoga richiesta di quel Delegato Comunale.

CRONACA

Visita all'Arcispedale di S. Anna — Di questi giorni l'egregio comm. Serrao reggente la nostra Prefettura, accompagnato dal ff. di Sindaco, si recarono a visitare l' Arcispedale per l' impianto, a norma delle recenti disposizioni, delle sezioni *Sifilitiche* e del dispensario.

Tutto fu trovato disposto assai bene e nel rimanente della visita al vasto stabilimento, ebbero a notare in modo speciale la nettezza, l' ordine delle sale ed inoltre la bontà e salubrità dei cibi che l' Amministrazione somministra agli infermi.

Fecero pure una visita al Lazzaretto nell'ex convento della Consolazione.

Il comm. Serrao rinnovando in iscritto la sua soddisfazione per la visita fatta così si esprimeva: « Io credo che l'Ospe« dale di Sant' Anna, com' è tenuto ed « amministrato, non solo corrisponda al« l' esigenze della scienza e della pro« gredita civiltà, ma accresce lustro e « decoro a questa patriottica e gentile « città. »

Scoperta e sequestro — Dall' Ufficio di P.ª S.ª venne scoperto in una casa situata in Via Bonporto una fabbrica e deposito di fuochi artificiali.

Furono sequestrati tutti i fuochi già fabbricati non che polvere pirica, istrumenti attrezzi e materie inerenti alla fabbricazione, per gli ulteriori procedimenti.

In Tribunale — Venerdì u. s. doveva discutersi la causa per querela data dal Direttore di questo giornale contro li signori Vigoni e Valeriani professori a Rovigo.

I medesimi hanno chiesto ed ottenuto un rinvio della causa alla seconda metà d' Ottobre.

All' Ospedale — L' Ing. Antonio Vicini del quale narrammo jeri il tentato suicidio, migliora sempre e può considerarsi fuori di pericolo.

Società per le case operaie — La Commissione terrà adunanza stasera nel locale del Club *Concordia e Libertà*. E speriamo che all' inerzia succeda un periodo di alacrità efficace.

Tentato furto — Nella decorsa notte ignoti ladri tentarono di introdursi nel negozio del ramaio Gabrieli Simone praticando un foro nel muro, ma coperto come era di una lastra di ferro dovettero desistere dalla loro impresa.

Corpo reale equipaggi — Si notifica che è sospeso l'arruolamento di giovani per mozzi semplici, e che in conseguenza dal giorno 11 corr. non saranno più accettate altre domande per tale arruolamento.

Spiccioli di questura — Venne denunciato all' autorità giudiziaria G. Pasquale di Berra siccome indiziato autore di furto d'uva in danno di Pietropoli Comingo.

— A cura dell' uffizio di P. S. venne ricuperata la chiave inglese di cui era cenno nel bollettino del 9 corr.

Contravvenzioni — A Mirabello fu contestata contravvenzione a N. Nicola per pascolo abusivo.

In Consandolo idem agli esercenti G. Giuseppe e M. Carlo per mancanza della lanterna avanti la porta del loro esercizio.

In Pontelagoscuro idem ad A. Aldo per pascolo abusivo.

In Stellata idem a N. Antonio, Z. Alfonso, A. Pietro, A. Antonio e R. Agostino per ingombro abusivo di pubblico spazio con veicoli.

Polizia Municipale. — Pubblichiamo il riassunto delle contravvenzioni constatate dagli Agenti Municipali nello scorso mese di Agosto.

Trasgressione al Regol. sulle Vetture pubbliche 35 - Id. di Igiene 12 - Id. d'Ornato 3 - Spandimento di orine fuori degli Orinatoi 4 - Smercio di latte mescolato con acqua 2 - Occupazione di suolo pubblico ed impedimento di transito 12 - Gettito di acqua dalle finestre 7 - Esposizione in vendita di commestibili e frutta guasta 17 - Transito con rotabili sui marciapiedi 2 - Abbandono di animali 6 - Trascurato pagamento tassa posteggio vetture 55 - Transito con velocipede sul viale dei pedoni del Montagnone 1 - Arbitrario deposito rottami sul montagnone 5 - Arbitrario esercizio di stallaggio 3 - Trasporto fieno, paglia, letame, senza riparo 11 - Per essersi permesso di bagnarsi nel lavatoio 4 - Macerazione clandestina di stoppe nel po di Volano 1 - Smercio arbitrario di cocomeri 4 - Mancanza di lume alla biroccia per gli espurghi pozzi neri 3 - Esposizione dei vasi di fiori dalle finestre 1 - Diverse 4 — Totale N. 192.

Contravvenzioni conciliate N. 172 - Spedite in Pretura 37 - Cani accalappiati 2.

Teatro Tosi Borghi — Questa sera si rappresenta *Marietta o la storia d'ona serva*. Indi lo scherzo comico *La class di asen*.

Teatro sociale di Cento — Domani sera, Giovedì, Sabbato e Domenica si rappresenta l' applaudita opera *Lucia di Lammermoor*.

La « Favorita » a Finale d' Emilia — Ci scrivono in data di ieri:

Per l'epoca della prossima fiera il nostro paese ha preparato uno spettacolo degno dell'annuale circostanza. Vo dire la *Favorita* al nostro Teatro Comunale con un complesso d'artisti davvero eletto. Migliazzi baritono e Bellusi basso, vostri concittadini. Martelli, tenore, e la prima donna mezzo soprano signorina Lina Caronni. Ieri s'era già alla seconda rappresentazione e l'esecuzione complessiva soddisfece appieno i desideri del pubblico che onorò di frequenti battimani tutti gli artisti in ispecie il Migliazzi artista provetto, il Bellusi dalla voce d' oro, ed il il bravo tenore Martelli che dovette ripetere la magica romanza *Spirto gentil* fra le generali acclamazioni.

La prima donna sig. Caronni, ancora non ha potuto liberarsi completamente dal panico che la domina. È giovanissima all' arte ed è dotata di eccellenti mezzi vocali. Quindi ci riserbiamo di giudicarla dopo alcune rappresentazioni.

Il maestro Rosi di qui ha il merito di avere concertato e diretto questo spartito con zelo ammirabile ed intelligenza davvero artistica. La parte corale composta esclusivamente di elementi del paese, fu da lui educata in modo da ottenerne una esecuzione di bellissimo effetto. Anche la orchestra per la maggior parte paesana mette ogni impegno per corrispondere nel miglior modo ai criteri artistici del bravo maestro direttore Rosi. L' allestimento è in tutto conveniente alle esigenze del melodramma.

L'impresa Migliazzi Casali merita quindi il largo appoggio dei Finalesi, per avere saputo loro offrire un trattenimento veramente coi fiocchi. *Zita*

Fortunato Boccati fu Matteo, di Massafiscaglia deduce a pubblica notizia di aver tolta qualsiasi ingerenza nei propri affari, e quindi espressamente e specialmente annullata la Procura Generale che egli aveva fatta al proprio figlio Luigi Boccati il 21 Agosto 1887 a rogiti del Notaio dott. Romeo Contro residente a Migliaro diffidato lo stesso Notaio a non rilasciare ulteriormente copia della detta Procura senza l' assenso di Fortunato Boccati.

E ciò per ogni effetto di ragione.

Massafiscaglia 5 Settembre 88.

fir. *Fortunato Boccati.*

Preg.mo Sig. Direttore

I sottoscritti pregherebbero la S. V. a voler dar posto nell' accreditata *Gazzetta* da Lei diretta, a queste poche linee d' encomio a due nostri concittadini.

Sabato 8 corr. veniva eseguita nella chiesa del Buon Amore una Messa del nostro concittadino M°. Filippi molto bene diretta dal bravo giovane, nostro amico, Rustico Sgherbi, il quale mostra di possedere molte prerogative per divenire un bravo Direttore. Come pure possiamo dire di aver udito nel giorno dopo nella Basilica di S. Maria in Vado un' altra piccola Messa del mentovato Filippi per voci bianche ridotta ad orchestra dal bravo Sgherbi e dal medesimo diretta, la quale ha soddisfatto tutti i presenti.

Certi che la S. V. vorrà pubblicare questi encomii agli accennati nostri concittadini, passiamo con stima a segnarci.

Della S. V. Ill.ma U.mi Servi

P. A., P. E., T. G., B. A.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

COLLEGIO

VITTORIO EMANUELE II°

Castel San Giovanni

già FERRARI-AGGRADI in Parma

Sito in grandioso locale appositamente eretto dal Comune, con cortili, porticati, logge, ampii dormitorii e giardino. — **Stazione ferroviaria Piacenza-Alessandria.**

Collegio che conta 85 anni di vita fiorente, e che venne premiato con **Medaglia d' Argento** per lo sperimentato progresso nelle Scuole.

Coll'anno Scolastico 1888-89 prende il nome venerato di **VITTORIO EMANUELE II°**, sotto il valido appoggio del Municipio - dedicato, per deliberazione del Consiglio Comunale all' Augusta memoria del gran **RE.**

Le scuole in Collegio sono:

— Le 4 Classi Elementari — le 5 Classi Ginnasiali *(da pareggiarsi)* — le 3 Classi, Scuola Tecnica colle due Sezioni — la 2ª e la 3ª Liceali — la Scuola Speciale di Commercio — i Corsi preparatorii ai Collegii Militari ed alla R.ª Scuola Militare di Modena — Lingue Straniere Francese e Tedesca, Musica e Disegno.

La Direzione Spirituale è affidata alli MM. RR. signori Sacchelli e Sozzi Arciprete e Canonico della Parrocchia ed il Personale Insegnante è tutto legalmente autorizzato.

La pensione annua pei convittori è di L. **400.** — Letti completi forniti dal Collegio.

Per programma ed Iscrizioni rivolgersi al Sindaco od al sottoscritto

DIRETTORE

Prof. FERRARI-AGGRADI

D' AFFITTARE

PEL PROSSIMO S. MICHELE

in Borgo S. Giorgio

in posizione centrale, comodi Appartamenti di 5 e di 8 stanze con legnaia e cantina. — Affitterebbesi anche un orto uso vigna.

Dirigersi — Emanuele Vaccari
Borgo S. Giorgio.

RISTORATORE

UNIVERSALE dei

CAPELLI

della Signora

S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. [illegible]

[illegible] S. A. ALLEN.

Fabbrica [illegible] Londra, [illegible] Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri [illegible] Farmacisti inglesi

Depositi in Ferrara: F. NAVARRA, Piazza della Pace — PERELLI, Piazza Commercio — L. BORZANI, Via Giovecca 8 — N. ZENI, Via Cortevecchia.

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di **Fegato** di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dal Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 6,50 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti* **A. Manzoni e C.** *Milano Roma, Napoli* - *Sig* **Paganini Villani e C.***Milano, Napoli, Bari.*

Preservativo contro le febbri prodotte da mal'aria

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

L'Unica cura del sangue — *L'Unica cura del sangue*

Gentilissimo Sig. Bisleri,

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che «esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili.» L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre. ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. Semmola
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

M 871 M

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

COLLEGIO CONVITTO-VANZO

MILANO — Via Vigentina, 26 — MILANO

Questo Collegio, espressamente costruito secondo le moderne esigenze, è provveduto di quanto occorre per l'igiene, per la buona disciplina e per un' eccellente istruzione. È confermato a Vice-direttore un Capitano.

L' istruzione è divisa in tre sezioni, ciascuna delle quali ha un apposito personale insegnante. Essa comprende:

Corsi preparatorii agl' Istituti Militari inferiori e superiori.

Corsi Tecnici con insegnamento libero di Lingua **Tedesca** ed **Inglese** — Corso elementare. — La Direzione spedisce il programma a richiesta.

Il Direttore Prof. Dott. **LUIGI VANZO**

Raccomandata come mezzo purgativa dalle migliori celebrità mediche nelle malattie del basso ventre nelle emorroidi nelle malattie del fegato e nella scrofola: giova pure, nella febbre, nella gotta ecc. ecc.

La si trova in tutte le farmacie e Drogherie.

Deposito principale: Proprietari Fratelli LOSER Budapest.

Deposito principale per la provincia di Ferrara **F. NAVARRA.**

FARMACIA C. TANTINI

VERONA

La dentifricia del comm. Vanzetti rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva dalle carie.

La dentifricia del comm. Vanzetti conferisce all' alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose smorte e rilassate.

La dentifricia del comm. Vanzetti per la chimica sua composizione non arreca il benchè minimo danno allo smalto dei denti.

La dentifricia del comm. Vanzetti è specialità del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

La dentifricia del comm. Vanzetti è oggetto di numerose imitazioni e falsificazioni, si esiga perciò sempre la vera VANZETTI-TANTINI.

La dentifricia del comm. Vanzetti si spedisce franca in tutto il Regno inviando l' importo a CARLO TANTINI Verona, coll' aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

La dentifricia del comm. Vanzetti si vende a lire una la scatola con istruzione in VERONA alla Farmacia TANTINI alla *Gabbia d' Oro* Piazza Erbe 2.

In FERRARA, farmacia Navarra, Piazza della Pace e Profumeria Borzani, Via Giovecca — MODENA, Selmi — BADIA, Perez — PADOVA, Merati — TREVISO, Zanetti — VICENZA, Della Vecchia e nelle principali farmacie e profumerie del regno.

COLLEGIO-CONVITTO COMUNALE DI ESTE (Padova)

L' Istituto ha sede in un vasto, saluberrimo ed elegante fabbricato comunale, provveduto di ampi cortili, palestra di ginnastica e sala di scherma.

Gl' insegnamenti impartiti ai Convittori sono:

a) delle scuole elementari **ai soli Convittori nell'interno dell'Istituto** — (Retta L. 500).

b) delle scuole ginnasiali e tecniche pareggiate alle governative per tutti gli effetti di legge, annesse al Collegio Convitto e comuni cogli alunni esterni — (Retta L. 500).

c) dei **tre corsi speciali di ammissione alla R. scuola militare di fanteria e cavalleria ed alla R. accademia militare** di conformità ai programmi stabiliti dal Ministero della Guerra. — (Retta 1° corso L. 600 — 2° corso L. 650 — 3° corso L. 720).

A richiesta il Rettore conte Luigi Fresia di Castino capitano di cavalleria spedisce il programma.

Non più restringimenti uretrali.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi*, in sostituzione delle Candelette. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre 2 mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot numero 38 ed in Roma Via Rattazzi numero 26 e metà in Napoli presso l' autore professor A. Costanzi, Via Mergellina N. 6, vicino al Dazio e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Scatola da 50 confetti, atti allo stomaco anche il più delicato con dettagliata istruzione L. 3. 80.

Vendita presso tutte le buone Farmacie e Drogherie del Regno esigendo scrupolosamente in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell' inventore.

In Ferrara presso la Farmacia FILIPPO NAVARRA Piazza Commercio, che ne fa spedizione nel regno mediante aumento di cent. 50 pel pacco postale.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni

di Milano, Francoforte (sul meno), Trieste, Nizza, Torino

E ACCADEMIA NAZIONALE DI PARIGI

NOTA IMPORTANTE

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di FONTANINO DI PEJO per distinguerla dalla rinomata **ANTICA FONTE DI PEJO** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di UNICA VERA FONTE DI PEJO conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di FONTANINO in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** a chi domanda loro semplicemente **ACQUA PEJO** avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell' **ANTICA FONTE DI PEJO** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula sopra **ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.** La Direzione C. BORGHETTI